

# ALTROCONSUMO

Associazione Indipendente di Consumatori  
Via Valassina, 22 - 20169 Milano  
Tel. 02 668901 - Fax 02 66890288  
www.altroconsumo.it

Alla cortese attenzione  
Giuseppe Saggese  
Presidente SIP - Società Italiana di Pediatria  
Via Forlì 23 - 00161 Roma

Milano 24 maggio 2005

Oggetto: latte artificiale

Egregio Dott. Saggese,

abbiamo appreso dalla stampa le sue considerazioni in merito ai risultati del confronto da noi operato tra le nuove marche di latte artificiale a prezzo contenuto e le due marche di latte artificiale per i primi mesi più vendute. Dalle sue affermazioni parrebbe che quanto da noi scritto non sia "scientificamente ed eticamente corretto", perché scrivere, come noi abbiamo fatto in base ad un'attenta analisi della composizione, che anche le marche più economiche offrono le stesse caratteristiche nutrizionali e le stesse garanzie delle marche più care (a parità di tipologia), sarebbe una semplificazione inaccettabile.

Prendiamo atto, ma non capiamo, dalle sue affermazioni, in cosa consista questa diversità, tanto affermata quanto non dimostrata, delle marche più costose visto che per anni le aziende che le producono si sono spartite il mercato in base ad un cartello (provvedimento n. 8087 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato<sup>1</sup>) che garantiva loro la presenza, a fumazione, nei reparti di maternità di cliniche ed ospedali. In virtù di questo tutti i neonati venivano allattati (se necessario) con la marca di turno e dimessi tutti, anche quelli allattati al seno, con l'indicazione da parte del pediatra o del neonatologo di usare - eventualmente - la marca di latte artificiale presente in reparto in quel momento". La stessa Autorità giungeva a considerare che i lattini formulati per i neonati sani fossero "sostanzialmente equivalenti sotto il profilo nutrizionale, essendo del tutto casuale l'utilizzo di un prodotto piuttosto che di un altro".

**Le chiediamo, quindi, di poter conoscere i riferimenti bibliografici, sicuramente in suo possesso, degli studi e delle pubblicazioni che riportano l'evidenza scientifica della diversità esistente tra i lattini in commercio, nonché dei loro effetti sui neonati, differenze che dovrebbero giustificare la loro preferenza d'uso, se non il loro prezzo.**

In attesa di un suo cortese riscontro, restiamo a disposizione per eventuali ulteriori informazioni e con l'occasione le porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Dott.ssa **Luisa Crisigiovanni**  
Relazioni Esterne Istituzionali



Per info: **Marialuca Villa** - Relazioni Esterne Istituzionali  
Tel. 02 66890.208 - 336; fax 02 66890.288; pr@altroconsumo.it

<sup>1</sup> Provvedimento n.8087 del 2 marzo 2000; si veda in particolare il punto 27 del provvedimento citato.

<sup>2</sup> Ibidem, punto 28.

# Prezzo giusto, latte uguale

Finalmente, dopo anni di denunce e pressioni anche da parte nostra, qualche azienda ha rotto il ghiaccio, proponendo un latte in polvere a prezzo più ragionevole. L'importante è non perdere l'occasione: la qualità è uguale a quella delle altre marche, per un prezzo pari a un terzo.



**SONO TUTTI EQUIVALENTI**  
Nella foto, le marche di latte di cui abbiamo confrontato la composizione: sono molto simili tra loro e tutti a norma di legge.

**S**u un punto il mondo scientifico è unanime: per il neonato non esiste alimento migliore del latte materno. Se non ci sono quindi motivi specifici che lo impediscono, allattare il bambino al seno è la scelta da privilegiare.

Un vantaggio dell'alimentazione al seno è anche quello economico: mentre il latte della mamma

è gratuito, il latte artificiale (che altro non è che latte di mucca, adattato per quanto possibile alle esigenze dei neonati) è costoso. In Italia poi, lo abbiamo denunciato su queste pagine, è costosissimo: in media, il latte per neonati nel nostro Paese è venduto a un prezzo circa doppio rispetto al resto d'Europa (parliamo di Francia,

Spagna, Regno Unito o Germania). Da pochi mesi però sono apparse sul mercato marche di latte a prezzo più conveniente. È una salutare ventata di novità: i genitori per i quali l'allattamento al seno è impossibile hanno finalmente a loro disposizione un latte artificiale che costa anche solo 10 euro al kg, contro marche che continuano a proporlo anche al triplo del prezzo.

## Etichette: non proprio perfette

La legge regolamenta con precisione l'etichettatura del latte artificiale. Ma i produttori ricorrono a escamotage di ogni tipo per rendere le confezioni più accattivanti.

■ La legge obbliga a specificare con il latte è idoneo all'alimentazione del bambino dalla nascita, aggiungendo "quando non sono allattati al seno". Nidina e Neolatte mettono meno in vista l'ultima parte dell'informazione.

■ La legge obbliga a riportare sulla scatola un'indicazione che sottolinea la sua idoneità all'allattamento al seno, spesso questa indicazione è in caratteri piccoli o un po' nascosta.

■ La legge vieta di usare termini come "umanizzato" o "maternizzato" che in effetti non c'è mai: però Beba e in particolare Neolatte enfatizzano la presenza di organi-

smi probiotici (batteri che vantano proprietà benefiche) per una "sana digestione", una dicitura non prevista dalla normativa. Quanto all'aggiunta di probiotici nelle formulazioni per lattanti, alcuni studi hanno dimostrato alcuni effetti positivi, come l'attenuazione di alcuni sintomi dovuti a disturbi intestinali. Ma l'effetto benefico di questi microrganismi sulla salute di lattanti sani è ancora da dimostrare.

■ Infine, da segnalare Neolatte, che dichiara che il prodotto è utilizzabile "fino alla fine del periodo del biberon". Indicazione generica, visto che molti bambini continuano a usare il biberon anche quando possono bere tranquillamente il normale latte della mamma (o il latte) e comunque dopo il quarto mese d'età serve un latte più ricco di ferro.

## Li abbiamo messi a confronto

I nuovi prodotti rappresentano un'occasione che è bene non sprecare. Tenendo presente, soprattutto, una realtà: le marche di latte artificiale più economiche hanno esattamente le stesse caratteristiche e offrono esattamente le stesse garanzie delle marche più care.

■ La composizione, l'etichettatura e la commercializzazione degli alimenti per lattanti, latte artificiale in primis, sono strettamente regolamentate per legge. La legge prescrive in maniera stringente la composizione del latte per neonati (specialmente